

# No all'aumento dei consiglieri bagarre sulla Legge elettorale

■ La casta che vivacchia nel Consiglio regionale, che nel 2008 ha approvato appena 34 Leggi a fronte di 67 milioni di euro di spese di bilancio, nelle ultime settimane sembrava aver intrapreso un percorso di redenzione. Si era infatti deciso con un accordo bipartisan di approvare un nuovo regolamento che evitasse gli ostruzionismi e poi una nuova Legge elettorale. Il primo obiettivo è stato raggiunto faticosamente scendendo a compromessi con 4 consiglieri ostruzionisti che hanno bloccato i lavori per dieci giorni, ieri si è iniziato a discutere della nuova Legge elettorale nell'ottava commissione (Affari istituzionali) e subito è stato il caos.

«Stanno provando a togliere il limite attuale di 60 consiglieri regionali - ha spiegato Roberto

Placido, vicepresidente del consiglio in quota Pd - aggiungendo una piccola frase allo statuto. Ci hanno già provato la scorsa legislatura, e li bloccai. Stavolta però mi sento molto più solo». Già, perché a governare ci sono i suoi, rispetto al 2005 quando presidente e giunta erano di centrodestra. La pietra dello scandalo è la frase «salvo quanto previsto dalla Legge elettorale», ovvero se le nuove regole per le elezioni fissassero a 100 il numero di consiglieri regionali, il limite dello statuto sarebbe carta straccia. «Ho immediatamente bloccato questo scempio - ha raccontato Placido - domani (oggi, ndr) la commissione è di nuovo convocata, ma sono pronto a fare le barricate».

La denuncia di Placido è chiara: «A nessuno interessa

realmente cambiare la Legge elettorale - spiega uno dei leader della corrente 'Sinistra per' del Pd - vogliono solo avere delle poltrone garantite, che se aboliamo il listino del candidato presidente, non ci saranno più». Non solo, si vuole limitare anche il numero di assessori extra consiglio, oggi tra Consiglio e Giunta comandano in 77. Se invece i consiglieri saranno solo 60, e tra questi verrà scelto il 50% degli assessori contro il 30% attuale, stipendi e prebende diminuiranno drasticamente. In tutto ciò non si pensi che la governabilità sia in alcun minimo dubbio, la Legge attuale fissa a 60-40 la suddivisione tra chi vince e chi perde, e tale resterà. Solo che aumenterebbero le poltrone in consiglio, e nell'aula ci sarebbero anche i seggi già pronti e finiti in rovere. ■ J.P.

